



ITEMI Sanità, scuola, enti locali: ecco le idee del candidato del centrosinistra che bocchia il ricorso ai commissari per tutto

«Fugatti, giunta di soli annunci»

L'attacco: mancata la regia della Provincia sulle scelte strategiche

Sanità, scuola, infrastrutture, Comuni e Comunità di valle protagonisti, con un ruolo di regia da parte della Provincia sulle scelte strategiche, che in questi cinque anni di governo del centrodestra secondo Francesco Valduga è completamente mancata. Lo dimostrano l'incapacità di decidere su partite importanti come l'ospedale di Cavalese, la Valdastico e il ricorso ai commissari per qualsiasi cosa, persino per «la variante di Pinzolo».

Sindaco Valduga, dopo questi primi mesi di confronto sul territorio come candidato presidente che cosa ha raccolto?
Io percepisco la necessità di avere punti di riferimento e di governo del territorio. Non è sufficiente il passaggio o la presenza fisica. È necessario anche che dall'annuncio si passi all'azione concreta e che i temi vengano approfonditi insieme. La



Sono convinto della necessità di rendere protagonisti i territori: ma un conto è ascoltare un altro è delegare la sintesi



Provincia ha una funzione di regia e non può abbandonarla dicendo: decidono i territori. Io sono convinto della necessità di rendere protagonisti e di ascoltare i territori di un Trentino che è policentrico. Ma un conto è ascoltare un conto è delegare la scelta o la sintesi.

Si riferisce al caso dell'ospedale di Cavalese?

Per esempio. Ma anche la Valdastico o anche la viabilità più in generale. Su Cavalese vedo che c'è una valle divisa e l'incapacità della Provincia di decidere. Con il metodo si è sbagliato. Lo stesso vale per il Not. Quando parlo di politica che deve fare sintesi e decidere, dico anche che deve esercitare il suo primato senza delegare un commissario. È il criterio che non mi va bene. E la politica che deve decidere che idea di ospedale abbiamo in testa.

Questa giunta ha nominato troppi commissari secondo lei?

Pensiamo alla viabilità. Manca una visione di insieme. L'atteggiamento della giunta è: vi metto i soldi per il 2024 o oltre e decidete cosa vi sembra meglio. Il presidente di fronte a chi fa queste critiche dice: noi non siamo uomini di visione.



Nella sanità serve un grande investimento sul pubblico stimolando con incentivi chi ci lavora piuttosto che fare scappare sul privato



Ma la realtà è che non è neanche uomo del fare, ma solo dell'annunciare. Che sia necessario il commissariamento per fare la variante di Pinzolo mi lascia delle perplessità. Io non ci credo che dentro la Provincia ci sia la necessità di incaricare un commissario per ogni cosa. A me sembra una soluzione di comodo.

Lei è un medico. Cosa pensa che serva per fare funzionare meglio la sanità trentina?

Sulla sanità c'è molto da recuperare sia sulla motivazione del personale, sia su un percorso complessivo che dica chi fa che cosa. Poi, i muri sono importanti, ma prima c'è un livello di prevenzione primaria e di educazione sanitaria, screening e



Alcune espressioni di Francesco Valduga ieri durante il forum che si è tenuto nella redazione dell'Adige con il direttore Pierluigi Depentori e Luisa Maria Patruno per fare il punto della campagna in vista delle elezioni di ottobre

diagnosi precoci, e solo dopo la cura. **Non si fa abbastanza sulla prevenzione?**

Siamo molto più sbilanciati sulla cura e addirittura sulla struttura.

La giunta del fare è quella che per prima cosa ha riaperto i punti nascita periferici. Aveva senso?

Ricordo che dicevano che si può partorire in sicurezza a Cavalese. Io ho ribattuto che si può partorire in sicurezza anche a casa. Ma quando una comunità si è evoluta e non accetta più con fatalismo certe cose deve garantire un sistema che prima di tutto parli di qualità dell'assistenza e di sicurezza della mamma, del bambino e di tranquillità degli operatori. E allora serve un modello consapevole, in cui potenziare il territorio non vuol dire che tutti gli ospedali fanno le stesse cose, ma fare in prossimità, addirittura portando a casa del malato, quello che è più di qualità se fatto in prossimità e a casa. Servono dotazioni e strumenti per l'assistenza domiciliare e una capacità di collaborazione con i medici di medicina generale che facciano pienamente parte della squadra dei medici ospedalieri.

Pensa a medici di medicina generale che diventano dipendenti dell'Azienda?

Dobbiamo avere il coraggio dell'innovazione e immaginare un sistema prima di tutto pubblico che faccia lavorare assieme ospedale e territorio. **Intanto sulle liste d'attesa si è strizzato l'occhio al privato.**

Una lista d'attesa in una sanità che funziona è fisiologica, però il Covid ci ha

portato a degli arretrati che non si possono non vedere. Serve un grande investimento pubblico per resettare una situazione stimolando con incentivi chi lavora nel pubblico, piuttosto che fare scappare il cittadino verso il privato. Prima di tutto serve un grande investimento sul pubblico, poi per migliorare la rete, non per sostituirla, si collabora col privato.

Quali servizi vanno mantenuti nelle valli e quali no?

Certi interventi specialistici è chiaro che vanno fatti in posti dove ci sono i numeri. Mentre il primo soccorso deve essere forte nelle valli, così come le patologie croniche devono avere servizi vicini al domicilio, penso a radiologia e il laboratorio. I presidi non vanno svuotati.

La giunta Fugatti si accinge a presentare l'ultimo assessment di bilancio della legislatura. Secondo lei dove dovrebbe mettere le risorse?

È chiaro che con la campanella dell'ultimo giro non fai programmazione. Ma io ritengo che ci dovrebbe essere capacità di investimento sulle autonomie locali, Comuni e Comunità di valle, che erogano i servizi di cui i cittadini sono destinatari. Sugli investimenti oggi i Comuni non hanno più la possibilità di fare programmazione, aspettiamo l'assessment di bilancio, ma il sistema sta insieme se gli enti locali funzionano bene. Io penso anche alla necessità di fare capire l'importanza del lavoro nella pubblica amministrazione, rimotivare i dipendenti e pensare a un impianto che suggerisca il lavoro insieme, in osmosi, tra enti locali e Provincia rimotivando le competenze

che ci sono nella macchina amministrativa.

Sulla gestione degli orsi in Trentino qual è la sua posizione?

Per rispetto per la tragedia e il dolore non sono intervenuto subito, né ho voluto approfittare della situazione. E del resto anche il governatore ha ammesso di aver sbagliato ad aver chiesto, quando era all'opposizione, le dimissioni di Rossi. Capisco da amministratore come sia difficile trovarsi a gestire una situazione. Io penso che i soggetti confidenti ed aggressivi vadano abbattuti, nello stesso tempo avere cura di chi vive quotidianamente la montagna non vuole dire che dobbiamo sterminare tutti gli orsi. Sarebbe la contraddizione della storia millenaria del Trentino. E mi preoccupa chi descrive il nostro territorio come in guerra con il resto del mondo perché non veniamo capiti. Su questa questione serve equilibrio e la volontà di coinvolgere la comunità scientifica e le competenze che abbiamo, come il Parco Adamello Brenta.

Perché siete contrari al disegno di legge Bisesti sulla carriera dei docenti?

Non è un errore parlare di merito, anzi. Un progetto originale potrebbe essere attrattivo, ma non si è avuta la capacità di procedere insieme e si è scelta la logica dell'imposizione, pensando al consenso di chi ritiene che gli insegnanti non lavorino, così come sull'apertura delle scuole materne a luglio. L'esigenza delle riforme c'è, come sullo "zerosei", ma vanno condivise».

GLI INCONTRI

L'Alleanza delle idee in tour nelle valli

Con l'incontro di ieri sera a Borgo Valsugana si è conclusa la prima fase del «percorso programmatico diffuso» dell'Alleanza democratica e autonomista sui territori insieme al candidato presidente Francesco Valduga.

A Trento, Cavalese, Cles, Tione, Pergine, Riva del Garda e appunto Borgo, le forze politiche della coalizione di centrosinistra si sono confrontate con i cittadini proponendo una «Alleanza di idee».

Altri incontri pubblici tematici si sono tenuti nel frattempo a Trento, Rovereto e in altri luoghi per iniziativa di singoli partiti della coalizione, insieme a confronti tra il candidato e rappresentanti di categorie o associazioni nei vari territori.

Insomma, prima di entrare nel vivo della campagna elettorale, Valduga è determinato a completare la sua operazione di approfondimento insieme ai partiti che lo sostengono. Oltre al Pd ci sono Futura, Casa Autonomia.eu, Campobase, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione, Italia Viva, Psi, Futuri Comuni e +Europa.

Francesco Valduga, sindaco di Rovereto, è il candidato alla presidenza della Provincia per l'Alleanza democratica e autonomista e sfiderà il centrodestra (Fotoservizio Alessio Coser)